Martedì 27 Giugno 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 151

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

CRONACA DEL FRIULI

I° Concorso a premi per granoturchi di media precocità

La Commissione Pellagrologica Provinciale, allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco che al pregio di un'alta produzione unis ano quello di una sufficiente precocità, indice un *Concorso a premi* a mezzo della Sezione della *Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura*, con sede Latisana con le norme del seguente regolamento:

1.o Fra gli agricoltori dei distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova è aperto un Concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli a cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre.

2.o Le domande di ammissione si accettano a tutto il *10 luglio 1911* presso la Sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura con sede in Latisana, e dovranno contenere: Nome, cognome, dimora del concorrente; località ove è coltivato il granoturco messo in Concorso; nome della varietà e suo colore.

3.o L'estensione delle colture in Concorso non deve essere inferiore a un campo friulano, tutto in un solo appezzamento.

4.o I concorrenti si assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste sui granoturchi in Concorso.

5. La Commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in concorso il numero di volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelli che non rispondessero agli scopi del medesimo.

6. I criteri di giudizio saranno desunti in linea principale dalla precocità, produttività, qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caratteri di vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si prefigge.

7.o I granoturchi verranno divisi in due categorie: *bianchi e gialli*. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: I o Diploma e lire 80. — 2.o Diploma e lire 50 — 3.o Diploma e lire 30.

8.o Gli agricoltori premiati si assumono l'obbligo di cedere, dietro pagamento, all'Ente promotore del Concorso, quelle piante di granoturco che verranno scelte dalla Commissione giudicatrice.

9.o L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di ottobre 1911.

Da Cividale

Gli esami di maturità

Nelle scuole elementari pubbliche di questa città cominceranno il 10 luglio p. v.

La Commissione esaminatrice sarà la seguente:

Direttore didattico, presidente;
Prof. Arturo Davilla;
Prof. Luigi Fattor;
Insegnanti delle classi IV, ciascuno per la propria.

Spettacolo di varietà

Da due giorni agisce sul mercato dei bovini di qui, sotto un grande padiglione, il «Circo di varietà Fumagalli».

Il pubblico affolla ed applaude le rappresentazioni.

Da Montenars

L'esito del censimento

Allo spoglio dei fogli di famiglia compilati in occasione del censimento 10-11 giugno corrente è risultato che la popolazione residente è di abitanti 2121, e cioè 45 abitanti in meno del censimento 1901. E' però da notarsi che dopo di questo emigrarono nell'America del Sud 478 persone che non sono computate nella popolazione pur conservando il domicilio nel Comune di Montenars

Da Tarcento

Il presidente dell' Associazione commercianti.

Presidente del Consiglio dell'Associazione dei commercianti, industriali ed esercenti fu dal Consiglio nominato il sig. Angelo Zanoletti.

Da Cavazzo Carnico

La caduta mortale d'un settuagenario

L'altro giorno certo Giovanni Angeli d'anni 72, della frazione di Cesclans, salito su un ciliegio per raccogliere frutti «belli e tondi», quando improvvisamente cadde trovando la morte. Sul luogo si sono recate le autorità e si dice, a proposito, che l'Angeli poco prima avesse dimostrato ad alcuni giovani come alla sua età si sentisse ancora in gamba di salire sugli alberi per poi andare incontro alla morte, pur troppo!

Da Pordenone

Il programma e il regolamento della mostra bovina distrettuale

Il Comitato Esecutivo della mostra bovina distrettuale adunatosi domenica approvò con lievi modificazioni il seguente programma e regolamento:

SEZIONE I.a — Razza alpina a manto bigio in tutte le sue gradazioni.

CATEGORIA I. — a) Torelli di un anno alla prima rotta non compiuta — 1 medaglia d'oro e L. 50 — 1 d'argento e L. 25 — 1 di bronzo.

b) Tori con due denti permanenti — 1 medaglia d'oro e L. 100 — 1 d'argento e L. 50 — 1 di bronzo.

c) Tori da quattro denti in su — 1 medaglia d'argento — 1 di bronzo.

CATEGORIA II. — d) Vitelle da un anno ad una rotta compiuta — 2 medaglie d'argento — 3 di bronzo.

e) Giovenche con due denti permanenti — 1 medaglia d'oro e L. 50 — 1 d'argento e L. 25 — 3 di bronzo.

f) Giovenche con quattro a sei denti permanenti — 1 medaglia d'oro e L. 30 — 1 d'argento e L. 25 — tre di bronzo.

g) Vacche con tutti i denti permanenti — 2 medaglie d'argento — 2 di bronzo.

CATEGORIA III. — h) Gruppi di non meno di sei capi tutti riproduttori *di varia età appartenenti* ad un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo nell'allevamento — 1 medaglia d'oro — 1 d'argento e 1 di bronzo.

CATEGORIA UNICA — Animali da carne — I Premio L. 50 — 2. L. 30 — 3. L. 20.

SEZIONE II.a — Razza Iurassica a manto pezzato in tutte le sue gradazioni.

CATEGORIA I. — a) Torelli da un anno alla prima rotta non compiuta — 1 medaglia d'oro e L. 50 — 1 d'argento e L. 25 — 1 di bronzo.

b) Tori con due denti permanenti — 1 medaglia d'oro e L. 100 — 1 d'argento e L. 50 — 1 di bronzo.

c) Tori da quattro denti in su — 1 medaglia d'argento — 1 di bronzo.

CATEGORIA II — d) Vitelle di un *anno ad una rotta compiuta* — 2 medaglie d'argento — 3 di bronzo.

e) Giovenche con due denti permanenti — 1 medaglia d'oro e L. 50 — 1 d'argento e L. 25 — 3 di bronzo.

f) Giovenche con quattro a sei denti permanenti — 1 medaglia d'oro e L. 50 — 1 d'argento e L. 25 — 3 di bronzo.

g) Vacche con tutti i denti permanenti — 2 medaglie d'argento — 2 di bronzo.

CATEGORIA III. — h) Gruppi di non meno di sei capi tutti riproduttori di varia età appartenenti ad un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo nell'allevamento — 1 medaglia d'oro — 1 d'argento e 1 di bronzo.

Art. 1 — La Mostra Bovina Distrettuale avrà luogo in Pordenone, nel *Piazzale XX Settembre*, nel mese di ottobre p. v. in giorno da destinarsi.

Art. 2. — Gli animali concorrenti dovranno essere iscritti almeno 8 giorni prima di quello fissato per la Mostra, e si presenteranno, non più tardi delle ore 8 del detto giorno, agli incaricati per l'assegnazione delle categorie, con la scheda comprovante l'iscrizione.

Art. 3. — Le domande di iscrizione verranno estese in moduli speciali, che potranno essere ritirati presso la sede del Comitato in Pordenone, o dai membri del Comitato *residenti nei singoli* Comuni del Distretto.

Art. 4. — Non verranno ammessi alla Mostra i meticci fra la razza Alpina e la *razza Iurassica*.

Art. 5 — Uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro od in medaglie nella stessa classe. — In compenso potrà ricevere diplomi di pari merito.

Art. 6. — I proprietari degli animali premiati con denaro riceveranno all'atto della consegna dei diplomi, soltanto un terzo dell'importo dei premi loro assegnati. Gli altri due terzi saranno pagati:

a) nel caso dei tori, quando risulti che abbiano coperto nel *distretto di* Pordenone, e nel semestre che segue la Mostra, *non meno di trenta vacche*;

b) per le giovenche e vacche, non appena si *siano sgravate* di almeno un vitello del Distretto di Pordenone.

Art. 7. — Il Comitato nominerà a suo tempo la Giuria, la quale si pronuncierà sul merito degli animali esposti, ed assegnerà i premi. — Il suo giudizio sarà inappellabile.

Art. 8. — La Giuria non assegnerà premi in quelle categorie nelle quali nessuno degli animali in esse iscritti risultasse meritevole.

Art. 9. — I proprietari degli animali concorrenti dovranno curare la custodia e *la sorveglianza di essi*, per tutta la durata della Mostra, restando responsabili dei danni eventualmente cagionati dai loro animali.

Art. 10. — Saranno accordate tutte le possibili agevolezze agli animali da esporre. Il bestiame che giungerà a Pordenone la sera precedente alla Mostra, sarà mantenuto e ricoverato a spese del Comitato.

Art. 11. — Per quanto non è contemplato dal presente regolamento, varranno le disposizioni del Regolamento Provinciale per le esposizioni *bovine*.

Incendio in una casa colonica

Per causa ignota ieri si appiccava fuoco a un grande fabbricato colonico di proprietà dei conti Querini, abitato dalla famiglia Gava, in Lovare, piccola località di questo comune.

Bruciarono attrezzi rurali, granaglie, foraggi. Compresi i guasti nel fabbricato, si ha un danno complessivo di lire 10000, coperto da assicurazione.

Consiglio comunale

27 — Ieri sera, presenti 18 consiglieri, è seguita l'annunciata adunanza consigliare, sotto la presidenza del vice sindaco avv. Querini.

Furono discussi e approvati varii oggetti in seconda lettura; l'istituzione del posto di vice-segretario, il regolamento degli impiegati.

Su proposta dei consiglieri Hlefti e Querini il consiglio deliberò di non dare alla società elettrica l'esclusività per la tubazione del gas nel sottosuolo, accordando sei mesi di tempo alla società stessa per una risposta.

Si rispose affermativamente alla domanda di Giovanni Rosset relativa all'acquisto di terreno.

Vennero poi presentate le dimissioni del consigliere Poletti e il consiglio ne prese atto.

Etro dichiarò di non accettare le dimissioni e pregò il segretario di mettere a verbale che il pro sindaco negò di entrare nel merito della questione.

Si discutono alcune interpellanze del consigliere De Mattia fra le quali una sull'istituzione della banda.

Etro vorrebbe la banda comunale.

Il prosindaco promette di studiare la questione e si passa quindi in seduta segreta per la nomina di un ragioniere aggiunto all'ufficio municipale.

Viene all'uopo deciso di nominare una commissione che si mette d'accordo colla Giunta per fare una terna.

Generalmente si crede che non si potranno evitare le elezioni parziali amministrative.

Da Latisana

Il ricovero Umberto I

Si ha da Roma, che ieri il Re ha firmato il decreto che erige in ente morale il ricovero Umberto I. di Latisana.

Da Latisana

Ufficiali aviatori in Friuli

Sei ufficiali della scuola d'aviazione di Aviano in automobile e dopo aver fatta colazione ripartirono alla volta di Mestre.

Scopo della loro gita sarebbe di studiare le località del basso Friuli e Veneto per una eventuale loro visita su areoplani.

Da S. Pietro al Natisone

Concorso governativo alla mostra zootecnica

Il ministero di Agricoltura con sua lettera 10 corr. diretta al sig. Presidente del Comitato ordinatore della *mostra zootecnica* che avrà luogo in S. Pietro al Natisone nella seconda quindicina del p. v. settembre, partecipa di avere concesso un sussidio di lire mille (1000) in ragione di oltre il terzo dello ammontare complessivo dei premi stabiliti in programma.

Da Colugna

Pro Cooperativa di Consumo

28. Il Consiglio della Sezione muraria di Colugna ieri invitava all'assemblea i capi di famiglia per la costituzione della *Cooperativa di Consumo*. Presiedeva il sig. Clocchiatti Silvio che espose gli intendimenti del Consiglio in merito alla costituzione della *Cooperativa*.

Era presente il sig. Cricchiutti Luigi il quale praticamente dimostrò i grandi vantaggi che il proletariato può ritrarre dalla cooperativa, quando queste sinceramente corrispondano agli scopi molteplici della loro azione. Disse come queste spesso non siano tali per mancanza di indirizzo amministrativo commerciale e tecnico.

Si dichiarò contrario all'autonomia delle Cooperative propugnando il loro accentramento e si disse favorevole ad una *Figliale della Cooperativa Friulana* di Consumo.

L'assemblea accettò i suoi consigli e passò alla nomina del Comitato *Esecutivo di 11 membri* per lo statuto e le pratiche legali.

Da Precenicco

Cose della pretura di Latisana

Ieri, 23 giugno, compariva sul banco degli accusati nella Pretura di Latisana il signor Davide D'Este di Precenico, imputato di avere tenuto aperto il suo esercizio di osteria e rivendita di Privative 12 *minuti di più* dell'orario di chiusura nella sera del 28 maggio u. s. nella circostanza dell'*annuale ricorrenza* della festa di S. Urbano papa, nel qual giorno concorre molta gente dai paesi circonvicini a venerare la bellissima figura di quel santo, che viene portata in processione per le vie del paese.

Il D'Este ed altri, come di consueto, *chiesero* al sindaco il permesso, a voce di tenere aperto l'esercizio occorrendo qualche ora di più dell'orario; il sindaco, pure a voce, rispose accordando la protrazione.

Alle 11 e 10 precise, ora di chiusura ordinaria secondo la tabella fissata *dalla Giunta*, i carabinieri chiesero al D'Este se fosse munito del permesso ed *egli rispose gli di averlo ottenuto* dal sinpaco a voce, ma il carabiniere che *teneva la direzione* del drappello lo dichiarò in contravvenzione perchè non aveva il permesso in iscritto.

Il signor D'Este era difeso dall'avv. Aurelio Girardin, e fece introdurre, quale teste di difesa, il sindaco di Precenico cav. De Lorenzo, il quale dopo di avere prestato giuramento, interrogato dal pretore Cracchi di Palmanova, supplente a Latisana, disse di avere concesso al D'Este e *ad altri* in quella sera di poter tenere aperti i loro esercizi anche dopo l'orario prefisso, e che per un periodo di ben 31 anni, tre cioè quale assessore e 28 quale sindaco, egli ha sempre accordato a voce tali permessi, e quindi ritiene *divenuto una consuetudine*.

Il P. M. rappresentato dall'avv. E. Elio propone l'assoluzione, *sentito* il teste, considerato che è formata la *consuetudine, dichiarando* l'inesistenza di reato, alla quale proposta si associa l'avv. Girardini.

Il Pretore malgrado ciò condannò il Deste a L. 5 di ammenda ed alle spese di sentenza. Il D'Este ricorrerà in Cassazione.

Da Paularo

L'attività di un consigliere comunale

Il consigliere Tolazzi Vittorio, quantunque carico di occupazioni trova il tempo di esercitare la sua competente attività ogni volta in Municipio sia qualche affare scottante o importante.

A lui quindi ci raccomandiamo onde la pratica quasi secolare *dell'allacciamento* col ponte di Arta venga portata a compimento, prima che scada il diritto del forte sussidio che ora da *governo e provincia*.

Il signor Tolazzi faccia una delle sue vibrate interpellanze in merito e tenga moralmente responsabile chi è causa che questa pratica di capitale importanza resti arenata.

Da Palmanova

Partenza della Fanteria

26 — Alle ore 14 d'ogg' è partito per le Romagne il battaglione di fanteria qui di stanza e ciò in seguito ai nuovi scioperi colà sollevatisi.

Cospicuo sussidio

Il locale Asilo infantile Regina Margherita ha avuto per concessione di S. E. il Ministero *Credaro un sussidio* di Lire 400.

Nuova roggia

L'Ing. Antonio Cirio è stato dalla Giunta incaricato di studiare e presentare il progetto per una derivazione del *rivolo* Ledra in frazione di Jalmicco.

Da Spilimbergo

La questione medica

25 — Nel «Crociato» del 23 si afferma bugiardamente che la nostra Giunta si è *riunita* per fissar il giorno della seduta consigliare in cui discutere la proposta di mutare la condotta medica da piena in semipiena Sarebbe curioso davvero che la Giunta insistesse in una riforma a vantaggio dei meno favoriti dalla fortuna quando coloro che avrebbero *interesse* a pretendere detta riforma si lasciano trascinare da chi cerca di pescar nel torbido al solo scopo di minare l'esistenza di un'amministrazione seria e competente.

Non si meraviglierebbero certo i migliori se quando capitassero le elezioni (lontane a dir vero), il paese ricadesse nelle mani di quei famosi che ci regalarono le caserme nel cuore del paese e il Commissario Prefettizio, ma un po' di pazienza perdio! preparate intanto la lista dei *nostri bempensanti* e statevi buoni in attesa che sulle vostre recenti benemerenze scenda almeno il velo pietoso del tempo.

Da Pontebba

Tentato suicidio

26 — Questa mattina, circa verso le 11, nella limitrofa Pontafel, gettavasi sotto un treno in manovra a scopo suicida certo Griebler impiegato presso l'Amministrazione ferroviaria tedesca.

L'infelice rimase quasi letteralmente decapitato.

Il suicida prima di decidersi al triste passo indirizzò una lettera al suo capo stazione: ma di essa non è noto il tenore.

Causa probabile dell'insano tentativo sarebbero dei dissidi famigliari.

Da Codroipo

Note e commenti

Ho saputo di una «fiera protesta» dei Codroipesi per delle note di redazione del *Corriere Friulano* avverse al Sindaco cav. Moro.

Io non le ho lette quelle note, nè mi interesso di leggerle, nè di confutarle; ma ne benedico i buoni effetti.

Benefiche note se sapranno ridestare nei Codroipesi i sopiti sentimenti di liberalità pur vivi e pur entusiastici di altri tempi ancor vicini eppur diversi; benefiche note se sveleranno finalmente ai Codroipesi più miopi e più pedanti i vergognosi mezzi ed i fini vergognosi di un partito (purtroppo e un partito cav. Moro) che in tanti secoli di vangelo ed in appena *cinquant'anni* di risorgimento italiano ha dato tante belle prove di umanità e di patriottismo! di un partito che non si perita di aver *per mezzo il Vangelo* e per fine il ritorno ai tempi infelici.

Obbrobrioso invertimento!....

Codroipo vegli e diffidi dell'opera forse impotente, ma tenace e pericolosa di questo partito, e più diffidi dei suoi alleati...

Dovremo ancora misurarci con essi: e non son pochi a Codroipo: l'abbiamo già visto.

Giuriamoci di evitare per sempre al *nostro paese, oggi* rappresentato al governo italiano da un soldato dei Mille, il rossore di un rappresentante retrivo: sarà la protesta più degna....

— Uo assente —

Da Lestizza

Decesso

Il giorno 26 dopo lunghe ed inaudite sofferenze, circondato dai suoi cari che tanto l'amavano, spegnevasi qui, suo paese nativo, il Nobile Dott. Cav. Riccardo Fabris, figlio del defunto Nobile Nicolò Fabris ex deputato al parlamento, e fratello dell'Egregio nostro segretario, Nobile Carlo.

Uomo probo ed onesto, laborioso, spese la sua vita nel lavoro costante ed indefesso, fin quando il male che poi lo trasse troppo presto alla tomba non lo costrinse ad abbandonare Roma per cercare nell'aria del suo nativo paesello, quel rimedio alla salute che sfortunatamente non ebbe.

Ai figli suoi, ai quali lascia esempio di alte e sante virtù esempio ch'egli stesso aveva ereditato dal nobile suo genitore e che non arrivarono in tempo per baciare un'ultima volta il volto di chi tanto amavano, alla sua buona consorte che con lui fino a ieri ha diviso dolori e sofferenze prima seguendolo qui poi non abbandonandolo un solo istante, a tutta la nobile famiglia Fabris, ed *in special* modo al nostro segretario che si vedono per sempre privati del loro caro Riccardo, vadano le sincere condoglianze dell'intera Lestizza.

Da Maniago

Consiglio Comunale

Ieri il Consiglio ha approvato in prima lettura la trasformazione del prestito di lire 60.000 per l'impianto elettrico.

Ha pure approvato la retrodazione tasse all'Esattore, l'aumento di assegno *ai cappellani* l'istituzione di nuove classi nelle scuole del Capoluogo il Consuntivo per l'esercizio 1808, l'acquisto di aree per fabbricati scolastici delle frazioni gli storni vari di somme e provvedimenti di indole sanitaria.

In seduta segreta ha appsovato l'aumento di assegno alle levatrici, l'aumento di salario agli stradini, e un compenso per rifusione danni a Rosa Silvilia Italia.

Da Pasian Schiavonesco

Festa scolastica del Cinquantenario

26 — La commemorazione del cinquantenario fatta dinanzi agli alunni delle nostre scuole è riuscita come si desiderava.

Presenziarono il sindaco Davide Vida, l'ispettore scolastico cav. *Venturini*, il consigliere provinciale cav. Luigi Venier Romano, il cav. Zamparo, il cav. Mangarotti, il dott. cav. Rainiz, assessori e consiglieri comunali e un gruppo di signore esignorine.

La festa ebbe luogo nel cortile del Municipio.

Parlò primo applaudito il direttore didattico Modotti.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal perito *Luigi* Cresatti. I bambini quindi cantarono in coro di quattrocento voci, gli inni di Mameli, Garibaldi e la marcia reale.

NOTE AGRICOLE

Intorno alla diaspis

Raccolta la foglia dei gelsi, si misurano i danni recati dalla diaspis e questi risultano, pur troppo, assai gravi.

I nostri agricoltori non sono ancora convinti della gravità del male che allarga sempre, e che finirà col compromettere seriamente la nostra bachicoltura avvenire.

S'impone quindi l'applicazione sistematica di metodi curativi tali da impedire la propagazione della dannosa coccinigila.

Intanto sono da proscriversi, da abbandonarsi metodi di cura come il *completo capitozzamento del gelso* od il taglio delle branche più infette: sta bene applicare a tempo e luogo una potatura di ringiovanimento, ma questa, per ragioni fisiologiche, e non come sistema di cura dalla diaspis.

Così pure sono del parere che non torni conveniente l'opera dei pirofori, delle torcie ecc. la partica si brucia troppo o troppo poco, danneggiando in ogni caso il gelso.

Il rimedio più diffuso è oggi la spazzolatura, seguita da pennellature di olio pesante di Soda; ma nemmeno questo anche se applicato con ogni cura, ha dato risultati completamente soddisfacenti. Le spazzolature energiche *giovano, è vero*, a staccare la maggior parte degli scadenti, ma nuocciono al gelso, specie se giovane, perchè il filo metallico intacca la corteccia *e le gemme latenti*. Le ordinarie pennellature giovano soltanto allorchè lo scudetto è sollevato o staccato.

L'esperienza di un biennio (esperienza certo troppo breve) mi suggerisce la seguente conclusione: «La cura veramente efficace contro la Diaspis non deve cercarsi nei trattamenti invernali, ma bensì in quelli primaverili, perchè in quest'ultima stagione la Diaspis si trova allo stato larvale privo di scudetto, non completamente protetta dallo stesso.» Applicare cioè la cura appena raccolta *la foglia* coll'esportazione di tutte le gettate.

Il trattamento verrà eseguito colle ordinarie pompe da solfato, ed il *liquido insetticida potrà* essere la comune formula ufficiale di olio pesante, di catrame e soda solvay ridotta a metà, cioè 450 grammi di olio pesante e 225 di soda ogni 10 litri d'acqua.

Si ebbero buoni risultati anche dal preparato hoch che ormai quasi tutti conoscono e anche coll'estratto fenicato di tabacco al 3 per 0[0].

Il gelso dovrebbe venire così trattato per due anni di seguito. Nel terzo anno lasciare di raccogliere la foglia e non eseguire perciò nemmeno il trattamento; quarto anno taglio ed irrorazione, e così di seguito facendo seguire il trattamento al taglio della gettata di due anni.

Per quanto — *ripeto* — *m'insegna* la breve esperienza, vado convincendomi che trattando i *gelsi completamente, con ogni diligenza*, nei modi e *tempi indicati*, si otterranno risultati del tutto soddisfacenti. *I. I.*

Da Moggio Udinese

Amenità!

26 — Il nostro beneamato pastore si diverte.......

Giorni fa egli denunciava all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di diffamazione, ingiurie e minaccie, un operaio colpevole, più che altro, di aver libato soverchiamente a Bacco; una settimana dopo lo scomunicava, per dare una *soddisfazione, poco rispettosa* invero perchè troppo tardiva, all'ira divina; ieri infine si umiliava all'Eterno, onde ottenere, con una funzione appositamente celebrata, una grazia che il buon pastore avidamente sogna: la conversione degli anti-religiosi di Moggio!!!

Altruista e misericordioso, non è vero?

E guardate l'ingratitudine umana! Gli anti-religiosi di Moggio se la ridono e lo consigliano a invocare miracoli ben più appariscenti e più facili che non *la loro* conversione.

Che burlone adorabile mai siete, pastore amabilissimo!

Vi divertono, vero, questi giochetti ridicoli e assurdi?

Continuate, continuate, se non riuscirete a convertire, riuscirete a divertire.

Da Lumignacco

Un fulmine scoperchia una casa uccide un'armenta paralizza un giovinetto

27. Per telefono. — Durante il temporale che ha imperversato stamane su questa plaga un fulmine caduto su una casa colonica di proprietà dell'Ospedale Civile di Udine ha asportato il tetto, ucciso un'armenta e colpito un giovinotto paralizzandogli una gamba e rendendolo muto.

Il fabbricato nel quale abita certo Bernardinis Saulè ha riportato un danno di L. 400.

Da Azzano

Seguita il grido di desolazione

E da poi che me'l permettete, eccovi la storia della rovina della Valle del Sile per le continue inondazioni, alle quali l'hanno condannata.

Come vi dissi, essa era la prima e vera ricchezza di questi paesi. Dava straordinaria abbondanza di fieni di primissima qualità. Non richiedeva la premura dei proprietari per la sua concimazione. Bastavano le acque del fiume, che di quando in quando la invadevano, portandole il meglio ed il buono delle sostanze fertilizzanti delle terre circonvicine.

Erano rare quelle innondazioni; e però pochissime volte momentaneamente dannose. Si volle allora, eravamo nel 1877, ridurre di più quella possibile. E siccome c'era al corpo del Fiume, nella località del Malgher, un inciampo, il molino dei signori Saccomani di Pasiano, si volle mettere fine a un lungo, rabbioso, faticoso dibattito che durava da venti e più anni. Fu costituito il «Consorzio del Fiume Sile»; si ottenne l'abbattimento del molino con una transazione, e pagando ai Saccomani cinquanta mila lire.

Ci lusingammo di avere raggiunto quello di più bello e di più utile, che si avesse potuto desiderare. In quel cambio, subito dopo ci si accorse che non era stata studiata a dovere la cosa, e che quel grave dispendio era stato uno sbaglio.

Senza il sostegno del molino il Livenza, avendo il letto più alto del Sile, che riceve, rigurgita per questo più spesso e più facilmente le sue acque, cagionano ad ogni po' di mal tempo e di pioggia innondazioni quasi costanti. A tale fatalità i signori della Amministrazione del Consorzio accolsero con indifferenza il destino; non pensarono che, forse, si poteva trovare un rimedio; e, per contrario, si unirono per perseguitare, per caluoniare quei pochi, che alzarono la voce, domandando studi per le riparazioni possibili.... Ahimè!.... a nulla valsero ricorsi sopra ricorsi di questi alle autorità tutorie e governative.

Sopravvennero più tardi i lavori di Stato a favore di Motta e di Meduna sempre in pericolo di alluvioni. Si aprì un canale largo e profondo per condurre con una linea retta il Sile al Livenza; si costruirono potenti e altissimi argini al nuovo canale dalla foce a Barco di Pravisdomini.

Da qui la rovina assoluta e perpetua della nostra valle. I rigurgiti del Livenza si sono fatti quasi quotidiani. Bastano un po' di tempaccio e un po' di pioggiarella per ingrossare la vipera. Il Sile, a cui si è fatta più larga la bocca, e si sono tolte quelle lunghe e numerose tortuosità di prima, riceve le acque del suo affluente traditore, e le sparge per la vallata priva di arginature e sempre pronte a riceverle. Gli argini, liberatori delle terre di destra e di sinistra al di là di Barco, impediscono il deflusso delle terre al di quà. Aggiungi la malignità dei proprietari della bassa fuori della Mappa di Chions, che tengono barbaramente chiuso, al giungere ai loro fondi, lo scolatore detto «Aveon». Con tutto ciò la valle del Sile è sprofondata nella melma; da essa miasmi e puzzori; se volete, anche rane. L'igiene quindi in tutto compromessa... Ma questi gentiluomini di campagna, umanisti per la pelle, della pubblica igiene mai non ne hanno voluto sapere.

Parliamo adunque per poco della perdita totale di ogni buon raccolto nella Valle, che forse, sarà per loro meno odioso. La fanghiglia, che resta sugli antichi, vastissimi prati per settimane intiere, alla sferza del sole si riscalda, e marcisce tutte le erbe, le quali non possono servire più neanche per stramaglie... Così si perde ogni anno una vendita di centinaia di migliaia di lire.

Voi mi conoscete, e sapete che non esagero mai. Sono puritano, e democratico, ed amo la verità. Vi dirò con una terza lettera dei responsabili, e con una quarta di ciò che si dovrebbe fare per riparare una così immane rovina. Forse proseguirò con una quinta e via via, perchè ricordo quel buono e bravo antico, che gridava: batti, ma ascolta.

Da Verzegnis

I ladri all'opera

Notti sono, i soliti irreperibili ignoti hanno consumato tre furti nella frazione di Intissans.

Introdottisi nei locali di proprietà di certo Carlo Fressi asportarono una scure e un piccone. Alla latteria sociale rubarono poi una pezza di formaggio e a tal Paschini Luigi tre galline.

Fu arrestato, ma solo per sospetto, l'operaio Pellegrini Ernesto di Rigolato che si mantiene negativo.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Non si maltrattano i suoceri

Del Frari Antonia fu Osvaldo d'anni 42, avrebbe in Castelnuovo per lungo tempo e fino al luglio 1910 usato maltrattamenti ai suoi suoceri, Colonto Antonio e Bortoli Teresa, percuotendoli, facendo loro mancare il necessario alimento, ingiuriandoli e costringendoli ad andar a mendicare.

La Del Frari avrebbe poi l'8 luglio 1910 scaraventata una pentola sul capo del suocero, producendogli lesioni guarite in 10 giorni; ed il 5 novembre percosso brutalmente la suocera.

Il Tribunale di Pordenone condannò la Del Frari ad un anno di reclusione: la Corte riduce la pena a sette mesi.

Dif. Franceschinis.

De Campo condonato

De Campo Luigi di Leonardo d'anni 24 il 6 novembre 1910 avrebbe in Gradisca di Sedegliano offeso il commesso Polento Guglielmo che avrebbe definito: «Boccon di porco». Quale pezzo, poi, non volle dire.

Il Tribunale di Udine lo condannò a L. 250 di multa col perdono: la Corte gli applica il condono.

P. C. Franceschinis.

Il monopolio votato in settimana

I giornali pubblicano che probabilmente per giovedì o venerdì sera la discussione generale del progetto sul monopolio delle assicurazioni sarà esaurita.

Verrà quindi intrapresa la discussione degli articoli. Prevedesi da ciò che il progetto sarà votato a scrutinio segreto per domenica 2 luglio.

Giolitti tornerà giovedì da Moncalieri; in tempo quindi per partecipare al punto saliente della battaglia.

I deputati socialisti hanno approvato il seguente ordine del giorno, che sarà svolto alla Camera dall'on. Cabrini:

«La Camera considerando come alle cause che spingono i paesi civili a provvedere alla invalidità e vecchiaia dei lavoratori, mediante l'assicurazione obbligatoria o la pensione pubblica, si aggiunge per l'Italia il bisogno di trattati internazionali sulla base della reciprocità di trattamento nello interesse dei propri emigranti;

Dichiara l'organizzazione delle pensioni operaie (da garantirsi, per il contributo statale, sul bilancio generale dello Stato) del tutto indipendente dai risultati finanziari del monopolio;

ritiene dagli art. 14 e 24 impregiudicata la questione della destinazione degli utili netti residuali nel senso che essi debbano concorrere le condizioni della previdenza libera integrata, oppure alla formazione di un fondo per il passaggio dal regime dell'assicurazione libera a quello dell'assicurazione obbligatoria, e passa all'esame degli articoli».

I deputati clericali, che sono alleati dei «Giovani turchi» nel combattere il monopolio sulle assicurazioni, hanno presentato il seguente ordine del giorno, che sarà svolto dall'on. Cornaggia.

«La Camera, convinta che nuocerebbe alla previdenza nazionale il fare delle assicurazioni sulla durata della vita umana una fonte di lucri da destinarsi ad altri scopi, comechè nobilissimi, invita il Governo a proporre provvedimenti destinati ad incoraggiare la mutualità nel campo delle assicurazioni sulla vita».

Oltre gli ordini del giorno dei *giovani turchi* e degli on. Cabrini e Cornaggia ne sono stati presentati altri, contrari al progetto di legge, dagli on. Paditti, Miari, Degli Occhi, Stoppato, Papadopoli, Macaggi, Marcello, Callaini, Crespi Daniele, Pecoraro, Cameroni, Micheli, Pilacci, Corniani e Luciani.

L'on. Rainieri, insieme con gli on. Morelli-Gualtierotti, Giuffelli e Martini, ha presentato un ordine del giorno favorevole in massima al progetto di legge.

CRONACA DI UDINE

La relazione morale della "Scuola e Famiglia,,

Per cortese consentimento dell'egregia signora Franc Antonibon Fracassetti, che tanta parte è della benefica e valorosa istituzione, denominata «Scuola e famiglia» abbiamo oggi il piacere di poter pubblicare la prima metà della notevolissima relazione morale, dalla signora medesima stillata.

Domani daremo la seconda.

Da parte nostra speriamo che i lettori ci saranno grati della importante primizia — scorrendo la quale troveranno disseminate idee veramente perspicue.

Egregi Consoci,

La Istituzione cara al nostro cuore, la «Scuola e famiglia» che Udine ricorda nata piccina tra molte difficoltà e per alcuni anni tenuta faticosamente in vita e solo per il tenace volere di pochi benemeriti, e che ora vede invece fiorire rigogliosa, ha chiuso il suo e:dicesimo anno di feconda attività tra la generale soddisfazione del pubblico, che, a giudicare dagli aiuti morali e materiali che enti e cittadini con elargizioni, incoraggiamenti e lodi hanno ad essa profusi, ormai mostra di avere precisa la coscienza degli scopi che si prefigge e chiara la visione dei benefici che arreca.

Questa Associazione che compie opera pietosa dando *conforto* e che aiuto immediato ai fanciulli più poveri ed esercita anche funzione di saggia previdenza sociale, mirando a rimuovere tre fra i maggiori ostacoli al civile progresso: l'ignoranza delle menti, l'insufficenza delle energie morali e la debolezza fisica, se ha facilitato il proprio compito, se si è assicurata una florida esistenza, se può largamente diffondere risultati pratici di bene, è perchè l'avvolge una atmosfera di pubblica simpatia. E' dalla cooperazione, che in mille varie guise si esplica, di tutta la Città, che noi traiamo ausilio di consigli e di mezzi, conforto di eccitamenti e di consensi affettuosi.

Nel nostro bilancio preventivo ogni anno si rinnova la voce vaga creata da quella larga mente e da quel gran cuore del nostro sempre ricordato ed amato primo Presidente il senatore Pecile: «Speranze», ed ogni anno le diligenti, lucide e particolareggiate relazioni degli egregi revisori dei conti hanno dimostrato come all'equilibrio del nostro bilancio pensi la generosità cittadina.

E ad essa noi largamente attingiamo invocandola due volte all'anno, e cioè all'approssimarsi del Natale per vestire e calzare i nostri quattrocento ragazzi, e a Pasqua raccogliendo i doni per la ormai tradizionale fiera di beneficenza, che presieduta e diretta dai nostri benemeriti consigliere Ettore Spezzotti e segretario Enrico Bruni frutta oltre tre migliaia di lire alla nostra istituzione.

Ma gli scopi nobilissimi ai quali tende la «Scuola e Famiglia» e i buoni risultati evidenti e tangibili già ottenuti in questi anni animano gli amici, o per meglio dire le amiche, dell'Educatorio a battere a tutte le porte coraggiosamente, e così la questua è fatta con calore di sentimento ed è profumata di gentile e santa poesia, e come l'obolo è chiesto con convinto fervore così spesso è dato con compiacenza sincera, per la ormai antica dolce consuetudine di procurare un po' di gioia ai miseri in giorni sacri alle care intimità domestiche.

Se i nostri soci fossero più numerevoli potremmo risparmiare al pubblico la sottoscrizione di beneficenza natalizia! Un pò di buona volontà da parte di tutti basterebbe! Il numero dei Soci effettivi, data la popolazione della nostra Udine, è veramente scarso Sono 270! Si tratta di una quota esigua: tre lire per azione, meno di un centesimo al dì, e molti dovrebbero spontaneamente offrire questo modesto obolo ed onorare del loro ambito nome il nostro albo. Speriamo che l'avvenire ci riserbi questo desiderato conforto! Con un tenue sacrificio si contribuisce a compiere un'azione veramente profittevole per il bene del nostro paese.

Pensare e provvedere alla fanciullezza vuol dire guardare all'avvenire, vuol dire indirizzare al bene un complesso di energie che con opere buone e feconde continueranno i lieti destini della Patria.

Ed ognuno sa ormai, ognuno vede quali benefici morali diano gli Educatorii.

Il nostro con perseverante tenacia è riuscito a compiere quel dovere che è la sua missione e che fiorisce da ogni onesta coscienza, da ogni animo gentile: la protezione morale, intellettuale e fisica del fanciullo! E specialmente protegge quelli i cui genitori, occupati nelle officine, non potrebbero sorvegliarli dopo la scuola e li lascierebbero incustoditi, vaganti per le strade esposti a tanti pericoli materiali ed ai facili allettamenti del vizio.

Ben avevano sentito la poesia della nostra funzione umanitaria due soci perpetui di questa Associazione che recentemente con nostro e pubblico dolore vedemmo scomparire. Essi avevano dato valido impulso ed efficace aiuto morale e materiale alla «Scuola e famiglia». Alla cara memoria della baronessa Eugenia Morpurgo e del cav. uff. avv. Pietro Capellani vada il nostro saluto memore e grato!

×

Il funzionamento dell'Educatorio nell'anno 1909-910 fu regolare. Gli inscritti al principio dell'anno ammontarono a 512, ne furono accettati subito gratuitamente 418, e col pagamento di una tenue tassa mensile relativa alle loro condizioni finanziarie altri 36; durante i mesi di scuola ne furono accettati 25. Ebbimo una presenza media di 353 scolari; 156 di essi inscritti si allontanarono per motivi di salute, altri per aiutare i genitori in casa, ed altri ancora per andare al lavoro.

Il profitto nello studio fu in complesso soddisfacente e la media dei promossi fu buona, specie se si tiene conto che l'elemento a noi affidato non ha in gran parte nè eredità domestiche, nè esempi, nè impulsi che cooperino all'azione nostra. Nessun inconveniente avemmo a lamentare pel contegno dei nostri alunni e quindi nessun provvedimento disciplinare si rese necessario, tranne qualche temporaneo allontanamento dall'educatorio specie per motivi di pulizia personale.

La Direttrice Signorina Ida Bianchi e le Insegnanti Signore: Vittoria Sturulo, Maria Zampieri, Maria Nonino, Irene Ratti, Italia Tumini, Lina Lazzaro per la Sezione maschile; — e: Giuseppina Politi, Noemi Ciattei, Emma Piccoli e Maria Fabris per la Sezione femminile, coadiuvate per breve tempo, dalla supplente Signorina Margherita Bocaccini adempirono al compito loro con amore e con zelo.

La *missione* delle nostre insegnanti più che di maestre è di mamme e di sorelle maggiori vigilanti e premurose. Ogni dì le vediamo raccogliere pazientemente all'uscita dalla scuola elementare la loro numerosa famiglia per comporla in ordinate schiere che percorrono la città e arrivano gaie all'Educatorio come tornassero alle loro case. Direttrice e maestre si occupano della pulizia dei ragazzi e li interrogano sui loro compiti, sul contegno tenuta nella scuola e fuori, interessandosi al buon esito dei loro studi.

Mercè queste famigliari attenzioni, che un sentimento vivo e gentile anima e riscalda, i fanciulli non si accorgono che ben nove ore nell'inverno e dieci nell'estate le vivono quotidianamente nell'ambiente scolastico: raramente essi appaiono stanchi o annoiati. Le cure *affettuose*, i giuochi all'aperto e in libertà, la *ginnastica*, la varietà delle occupazioni sono per loro simpatici allettamenti. Dopo qualche tempo si affezionano al luogo ove trascorrono tante ore del dì e alle Signorine che li assistono. Queste hanno agio di studiare i caratteri, le inclinazioni, i gusti dei nostri ragazzi, ne correggono i difetti ed aiutano lo sviluppo di attitudini speciali.

Bisogna viverla giornalmente la vita della nostra istituzione per vedere quale benefica azione essa eserciti e quali risultati essa ottenga!

Oh quanti con l'assidua vigilanza e la costante buona parola sono stati salvati dalla mala vita; e quanti serbano degli anni passati all'Educatorio dolce memoria!

Alle nostre maestre, alle anziane che vedono sfiorire fra il rinnovarsi di tante primavere la loro giovinezza e che attendono con lena costante al loro nobile ufficio, alle *ultime* venute che corrispondono degnamente al compito loro, e prima che a tutte alla nostra brava, buona, attiva, intelligente e *infaticabile* Direttrice Signorina Bianchi, interprete del desiderio di quanti amano la nostra Istituzione esprimo il più vivo ringraziamento.

×

Gli scolari nostri ebbero dai primi di novembre sino alla metà di aprile, oltre all'ottimo pane del forno municipale la refezione calda.

Quando verso le 15 arriva il carretto della Cucina popolare con la fumante, sana, profumata minestra il momento è davvero giocondo. Che simpatico *mormorio* di soddisfazione e quanta letizia si spande intorno!

Questo quarto d'ora di gioia donato ai fanciulli poveri val bene, anche da solo, il piccolo sacrificio di farsi soci dell'Educatorio. Un sorriso donato all'infanzia quante lagrime talora risparmia e quante vergogne alla società!

Nei mesi più caldi gli scolari ebbero la solita razione di pane e formaggio; e in certe ricorrenze, a procurare loro un po' di letizia, *furono* regalati di aranci, biscotti, dolci e frutta varie.

Anche quest'anno le doccie istituite dal benemerito municipio funzionarono con grande profitto della pulizia e dell'igiene.

Il Signor Iesi proprietario del Cinematografo Milano invitò gli alunni a due rappresentazioni con programmi educativi e geniali.

Tutti gli scolari *frequentanti* diligentemente l'Educatorio ebbero in dono zoccoli e vestiti, non ad epoca fissa, ma quando maggiore si manifestava il *bisogno*, e furono aiutati a mettere insieme il necessario corredino coloro che ottennero di essere invitati alle cure alpina e marina.

Per l'acquisto degli indumenti dalle signore cortesi che si prestarono per la questua fu raccolta la somma di lire 1665.30, ma la spesa fu di lire 2067.80.

Nel pomeriggio del 30 dicembre la simpatica festa dell'Albero di Natale, presenti 412 alunni che *cantarono* cori ed eseguirono graziosi giuochi ginnastici divertì molto i ragazzi e soddisfece anche il pubblico intervenuto, ed ebbe pure felice esito ed encomio il *modesto trattenimento* datosi a carnovale dagli scolari più grandicelli per divertire i piccini.

Francy-Antonibon Fracassetti.

Il M. Concato a Roma

L'instancabile M. Concato ha riportato una nuova vittoria.

Nella grande Accademia internazionale di Scherma testè tenutasi a Roma coll'intervento delle migliori lame, il bravo maestro sostenne un riuscitissimo assalto col m. Sassone, I. riuscito nel grande Torneo internazionale di fioretto.

L'assalto fu ammiratissimo per le doti eccezionali dei due maestri e fu giudicato dagli illustri schermidori presenti il miglior assalto della serata. Al M. Concato che fu festeggiatissimo venne assegnata la grande medaglia d'oro della Federazione Italiana speciale per l'Accademia.

Al chiarissimo professionista che tante simpatie seppe acquistarsi nella nostra città e riuscì a crearvi una scuola i cui allievi sanno ovunque farsi onore e fare onore al loro Maestro, vadano le nostre sincere congratulazioni.

La seconda carovana scolastica

L'altra mattina col treno delle 6 partirono i partecipanti alla seconda carovana scolastica, una trentina in tutti.

La giornata splendida ha favorito la gita che è stata deliziosissima dalla val d'Aupa per Bevorchians, la forcella di Cereschiatis, Frattis e Pontebba.

CONSIGLIO COMUNALE

Per venerdì, 30 corr. alle 14 è convocato il Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Banda cittadina ed Istituti Musicali. Riforme all'organico ed al regolamento. Seconda lettura.
2. Modificazioni al regolamento per il servizio e per il personale daziario. Seconda lettura.
3. Miglioramenti ai minori salariati del Comune. Seconda lettura.
4. Contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 693.029.60 per dimissione di debiti, per acquisto di beni e per opere già compiute. Seconda lettura.
5. Istituzione di una nuova condotta medica e conseguente divisione del territorio comunale in sette riparti. Seconda lettura.
6. Costruzione di un nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars. Seconda lettura.
7. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario nob. signor Giovanni della Porta.
8. Nomina della Commissione per la decisione dei ricorsi in primo grado contro l'inscrizione nelle matricole delle tasse comunali per il 1912.
9. Nomina di uno dei Revisori dei Conti per l'esercizio 1910.
10. Ratifica della deliberazione 12 maggio 1911 N. 4017 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale e relativa a concorso di lire 100 nelle spese per l'erezione in Gorizia di un busto a Pietro Zorutti.
11. Mutuo per la costruzione di un edificio ad uso di Giardino d'Infanzia.
12. Legato Tullio. Costruzione di un terzo fabbricato per abitazioni minime.
13. Scuole elementari. Approvazione del capitolato per la fornitura dei libri di testo per il quinquennio 1911-1912 a 1915-1916.

In seduta segreta

14. Domanda di collocamento a riposo della maestra signora Maria Corradina e conseguenti deliberazioni.
15. Domanda di collocamento a riposo dell'applicato di I classe sig. Italico Casetotti e conseguenti deliberazioni.
16. Proposta di concessione di buona uscita al già musicante sig. Ottaviano Cecchiatti.
17. Proposta di concessione di sussidio di lire 500 alla vedova di Giuseppe Falconi, già fontaniere comunale.
18. Scuole elementari. Ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta Municipale nella seduta del 9 Giugno 1911 sub. N. 4567 relativa a conferimento dell'Ufficio di insegnanti in soprannumero alle maestre provvisorie.
19. Proposta di compenso per lavori straordinari al sig. Giuseppe Tubtio dell'Ufficio Tecnico Municipale.

La seconda adunanza pei festeggiamenti del ferragosto

Ieri sera, sotto la presidenza di Ernesto Santi si sono adunati nei locali del Sodalizio Friulano della *Stampa* i membri del Comitato dei festeggiamenti da indirsi durante i prossimi mesi di Agosto e Settembre.

Prima di prendere a discutere le singole parti del programma i convenuti furono invitati a prendere atto di una inspiegabile dimenticanza in cui si incorse sere sono nella formazione del Comitato, omettendo di notare il dott. Virginio Doretti, che è membro del Consiglio Direttivo della *Stampa* Friulana e fa parte del speciale comitato dei festeggiamenti.

Unanimemente e deplorando la dimenticanza, si delibera di sollecitare il dott Doretti a voler intervenire alle prossime adunanze del comitato.

Esaurita questa doverosa riparazione verso il collega dott. Doretti, si passò alla trattazione del programma nelle sue singole parti; si parlò della questione finanziaria e particolarmente si discusse intorno allo spetacolo della Gjiokaas che si potrà fare soltanto nel caso che l'autorità militare prometta ai signori ufficiali del reggimento di cavalleria di stanza tra noi, di organizzare e di prendere parte alla festa.

In una prossima seduta verranno trattati con maggiore particolarità gli altri numeri del programma e fissati i nomi dei cittadini da invitarsi a formare i vari sottocomitati che avranno l'incarico di organizzare i singoli numeri degli spettacoli.

Sulla linea Spilimbergo Gemona

Vennero iniziati i lavori per il traforo della Galleria del secondo tronco (Pinzano-Cornino) località «Rio Bears». La Galleria misurerà circa 700 metri: come si sa il secondo tronco fu assunto dall'impresa Bona Maccolta e C. di Biella che vi adibisce notevole numero di provetto personale.

APPENDICE DEL «PAESE» 50

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Per la prima volta Roberto di Beauclerc potè occuparsi esclusivamente di Isa che era sua vicina di tavola e che soltanto allora osservò bene. Graziosa: non bellissima ma veramente cara. Un'aria di distinzione che non le veniva certo da suo padre cacciatore di puma e cercatore di rubini, e due occhi immensi che erano forse i più begli occhi che Roberto avesse mai veduto.

Era soddisfato: Isa lusingava anche la sua vanità e con senso di giustizia profonda riconosceva che la corona di viscontessa avrebbe posato degnamente su quella piccola testa di madonna.

Il giovane gaudente ebbe anche un movimento di bontà di fronte alla innocenza di qui due occhi di bimba.

— Forse le vorrò bene davvero — si disse.

E allora non gli parve più difficile il trovare le parole buone che avrebbero dovuto conquistarla.

Parole in realtà, ne disse poche durante quella colazione che gli parve brevissima, ma seppe esser così premuroso, così correttamente occupato e preoccupato unicamente dal desiderio di servire la fanciulla che ella non potè non avvedersene con un senso di femminilità lusingata.

Così pochi uomini avevano avuto occasione di mostrarsi gentili con lei!

Così pochi ella ne aveva conosciuti! E quel Bob che già ella aveva imparato a conoscere attraverso le narrazioni affettuose di Gabrielle che glielo aveva sempre dipinto come il migliore dei fratelli, il più generoso e il più devoto le pareva davvero simpatico.

Si abbandonò con semplicità al piacere di starlo a sentire, si lasciò strappare molte piccole confidenze che stabilivano la base di una amichevole intimità, mentre Gabriele che vedeva con gioia infinita i progressi dal fratello, discorreva con Raoul sotto gli occhi di miss Dally dimenticata da tutti e punto offesa dacchè la venuta del fidanzato di Gabrielle la rassicurava intorno alla fedeltà del suo capitano.

Già gli aveva perdonato, povera miss Dally, ed era pronta a perdonare anche la contessina tanto era grande la sua gioia per la tranquillità riconquistata.

Dopo colazione fu proposta da Gabry ed accettata all'unanimità una gita in mare sulla lancia.

Roberto seppe essere pieno di delicatezze e mirabile di seduzione.

Quando, alla sera, egli si recò a salutare la sorella prima di ritirarsi nella sua cabina, Gabrielle lo abbracciò con espansione infinita ringraziandolo di quella giornata che non sarebbe stata perduta.

E fu assai sorpresa di sentirsi rispondere:

— Ma sai che mi piace davvero quella piccola ochetta?

XII

Chi stette assai male quella notte fu Francis Russell abbandonato nelle mani del suo giustiziere che lo tormentò al di là della prudenza più elementare. Coricatosi coi nervi già eccitati, esaltato come sempre nel porto di una città, quasi a terra, insomma, non più protetto dalla solitudine, immensa, era andato aumentando ancora più d'inquietudine per due forti punture di cloralio praticategli dal dottore.

Melton stesso aveva voluto assisterlo quasi tutta la notte con una premura di cui Russell nei brevi intervalli di lucidità gli era stato gratissimo, e la constatazione del deperimento reale della sua vittima era riuscita di *conforto* al giovane.

Di gran conforto dopo quella giornata di vivacità tormentosa in cui aveva sentito per la prima volta, forse o almeno come mai prima, il peso di quella servitù che pure gli incombeva.

Tutti avevano disposto di lui quel giorno, e nessuno si era curato di indovinare, di sapere, di chiedere se i discorsi e i passatempi che gli si imponevano fossero stati di suo gusto. Nessuno: nemmeno Isa. Altri ospiti assai più importanti avevano accaparrato in quel giorno la sua attenzione e senza che alcun pensiero di gelosia entrasse nel suo rammarico, egli non poteva perdonare alla fanciulla la trascuranza insolita dimostratagli.

E se ne vendicava tormentando suo padre.

Ah era ridotto male davvero quel sir Francis.

Pare impossibile che la suggestione e la paura agiscano sul fisico di un individuo al punto dal alterarlo come se una vera e proria malattia terribile lo minasse irreparabilmente.

Ora quei disturbi di circolazione che il dottore Melton aveva inventato per il suo cliente e che coltivava in lui come una cura *dolorosissima*, si verificavano in realtà nell'organismo scosso e indebolito. Il sangue pulsava lento nelle arterie flacide, e il cuore ne risentiva nel funzionamento irregolare, acuto, a volte, come se un guasto irreparabile lo condannasse senza scampo.

Vi influiva in modo speciale l'indebolimento del sistema nervoso diventato di una sensibilità sovracuta, eccitabile per una minima causa fino allo scoppio di crisi straziantissime che invariabilmente erano seguite da prostrazioni lungissime, interminabili.

Erano i brevi periodi in cui Severo riposava. Fece così anche quella notte. Spuntava, lontanissima la prima alba quando egli uscì dalla cabina del miliardario per dirigersi verso la sua.

Ancora su l'Asilo notturno

Egregio Signor Direttore

Non si spaventi. Due sole righe di risposta a quanto il sig. Plebani scrisse nel *Paese* di sabato.

Ed anzitutto un atto di ammenda. Non conosco il sig. Plebani ed ignoravo che prestasse all'Asilo notturno l'opera sua disinteressata. Ciò torna a suo onore ed io ammiro e lodo incondizionatamente l'abnegazione che detto signore dimostra a favore di un istituto quanto mai umanitario.

Pure, tanto per mettere le cose a posto e perchè non desidero passare per bugiardo, il sig. Plebani deve permettermi di osservargli che quando giunsi ai piedi della scalinata che s'appoggia al muro della Birreria Puntigam, con quel tale operaio, per farlo ricoverare all'Asilo le ore 21 non erano ancora scoccate. Osservai ciò alla custode dell'Asilo nella quale m'imbattei proprio in quale punto, ma essa si limitò a dirmi che *l'impiegato* aveva lasciato poco prima la stanza di accettazione dei richiedenti il notturno ricovero.

Testimoni del colloquio e dell'ora precisa, sono i signori Claio e Lodovico che stavano ad una finestra della la terrena del Puntigam.

Ora è ben naturale che dopo tale colloquio e dopo risoltomi a tentar di ottenere un *buono* extra regola pel mio protetto dall'Ufficio di Polizia Urbana, fossero giunte le 9 e 5 minuti quando parlai col Vigile Novello....

Ricordo anzi che i predetti signori quali si trovavano ancora a piedi della gradinata quando ridiscesi dall'Ufficio dei Vigili, spontaneamente offersero all'operaio in parola un sussidio perchè trovasse modo di dormire.

Questo e non altro volli dire. Non per sottilizzare sulle affermazioni del sig. Plebani ma per sostenere l'assoluta verità.

Grazie, sig. Direttore, e scusi.

Udine, 25 giugno 1911.

Domenico Paolini.

Abbiamo pubblicato anche queste righe del sig. Paolini il quale sostiene che le 9 non erano ancora le 9, mentre il sig. Plebani afferma che le 9 erano... le 9 e 5. Controversia di ben poco momento; polemica, per conto nostro, esaurita.

Una cosa però è venuta in luce, questa: che il signor Plebani, fin dalla fondazione dell'Asilo notturno, presta l'opera sua costante, ininterrotta con assoluto disinteresse. Lui non lo aveva scritto. Lo ha scritto il suo contraddittore. Il signor Plebani, — a parte i cinque minuti può essere contento.

n. d. r.

Una famiglia disgraziata

I nostri lettori ricordano certamente quella famiglia di Paularo vagabonda dal paese natio a Roma e ad Udine e trascinata su un carretto misero e sconnesso dai figli Fiorinda di anni 11, Gentile di anni 8 e Fiorello di anni 5. Il padre Giovanni Piazzoli è un sfortunato che, in seguito ad un disgraziatissimo accidente, restò così malconcio da non poter più lavorare. La moglie Rosa Zaveris è ammalata di artrite acuta e presenta un rigonfiamento non piccolo al ventre. Il Consiglio comunale del loro paese tempo fa aveva stabilito un sussidio di 75 cent. giornalieri alla famiglia; poi pensò bene di restringere la somma urgente parendo a quei consiglieri di aver dato troppo.

Non potrebbe la Prefettura provvedere perchè il Piazzoli e la moglie siano ricoverati in qualche pio luogo ed i fanciulli accolti in qualche istituto d'educazione anzichè permettere che vadano ramingbi per il mondo elemosinando?

Sull'Amariana

Una comitiva di amici composta dei signori: Alessi G., Bastianello L., Bolzicco R., Martini M., Mascherini G. e Zavatti Viscardo, accompagnata dalla guida autorizzata Melagnini Antonio compì ieri la salita dell'Amariana. Aspra fu la salita anche per le recenti pioggie, ma la bellezza panoramica del paesaggio compensò ad usura la faticosa marcia. La discesa fu compiuta in ore 3.30 circa per Val dei Ajars, Starolo, Amariana e Ponte Fella.

Deruba l'oste

Ieri sera veniva tratto in arresto dalle guardie Fortunati e Dominici certo Maurizio Carta, ex guardia di Finanza e tutt'altro che nuovo alle carceri.

Il Carta era anzi da poco uscito di carcere ed aveva preso alloggio all'osteria *Al Triestino* dove si spacciava per un studente, che avrebbe dovuto tra giorni fare esami o che attendeva a ciò i denari della famiglia.

I padroni dell'osteria si erano accorti che tratto tratto venivano a mancare denari dal cassetto. I sospetti caddero naturalmente sul Carta. L'altra sera, però l'oste pensò ad uno stratagamma e mise nel cassetto tre carte da cinquanta, il mattino seguente ne mancava una.

Ormai ogni dubbio era smarito e fu resa edotta della cosa la Questura, la quale, come dicemmo, ieri alle 12.30 traeva ai freschi di Vicolo Porta il Carta.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Nelle nostre scuole

Licenziati

Furono licenziati senza esami:

Dal LICEO. Aris, Bonanni, Martina, Ada Pierpaoli, Ida Pierpaoli, Trolli e Zenari.

I signori Bonanni e Zenari conseguirono la licenza d'onore.

Dal Ginnasio: con licenza d'onore Montegnacco, Macola, Muzzatti, Pezzali Lucia, Ragazzoni Anna.

Dall'Istituto Tecnico: Ragioneria e Commercio: Battaglini Pietro, Cozzi Pietro, Galliussi Emilio, Rivoldini Oscar, Trabl. Mario.

Fisico matematico: Ballico Giuseppe, Montagni Ciro.

Agrimensura: Caraccio Decio, Pesavento Ettore, Sommaggio Aldo.

Dalle tecniche: III. A. Bondi Italo, Cecchetto Paolo, Spangaro Ottavio.

III. B. De Nardo Gemma, Girardini Eugenia e Petrozzi Alessandro.

III. C Bonanni Publio, De Nardo Giuseppe.

III. D. Da Pozzo Ferruccio, Ermacora Giulio, Florit Silvio, Montessori Pier Leone.

Dalle Normali: Raffaelli Gioconda, Garlatto Maria.

La signorina Pasquali Anna deve dare l'esame di calligrafia, Faleschini Virginia italiano scritto, Della Vedova Emilia storia.

Licenziate dalle complementari: Bressan Maria, Miani Rosa, Pittino Luigia Cinelli Adele, Florida Anna, Foscolini Maria, Del Zotto Rosa; Perosa Fernanda deve dare l'esame di calligrafia, Coradazzi Maria di matematica, Piutti Ines di lavoro.

Promossi

Furono promossi senza esami:

Dall'Istituto: Agrimensura III C. Dal Moro Giorgio, Fabbro Orviedo, Francescato Ennio, Govetosa Giuseppe, Grinovero Gino, Mondaini Giulio, Miniscalco Valentino, Pavoni Gius., Piantoni Sebast. Rodaro Manlio, Savonitto Matteo.

Fisico Matematica III A: Angoletta Virgilio, Busolini Aristide, Della Fanna Alessandro, Di Prampero Bruno, Ive Giovanni, Martinello Pietro, Pittino Giuseppe, Plateo Ugo, Trevisan Tullio.

III Industriale. Feruglio Giuseppe.

Ragioneria e commercio III. B. Bianchi Luigi, Candussio Ilario, Cossetti Francesco, Crovatto Elia, Degano tti Domenico Fusari Gino, Gualdi Ciro, Malattia Gio Batta, Miotti Elio, Missoni Mario, Persoglia Antonio, Pilosio Enrico e Vidal Bruno.

R. SCUOLA TECNICA

Licenziati senza esame

III. A. Bondi Italo, Cecchetto Paolo, Spangaro Ottavio.

III. B. — De Nardo Gemma, Girardini Eugenia e Petrozzi Alessandro.

III C. — Bonanni Publio, De Nardo Giuseppe.

III D. — Da Pozzo Feruccio, Ermacora Giulio, Florit Silvio, Montessori Pier Leone.

Promossi senza esame

Cl. II. A. — Antoniacomi Tullio, Cabriani Alberto, De Bernardini Anita, Del Bianco Giuditta, Fabris Gilberto, Galliussi Alma, Maraini Carlo, Martina Luigi, Merlini Maria, Orlando Luigia, Picco Arturo, Piccotti Luigi, Pittana Erminio.

DONI E DEPOSITI

per il Museo Friulano del Risorg. Naz. e per la Biblioteca patriottica.

BIANCHI ALESSANDRO — Certifica di versamento di lire 10 al consorzio nazionale il 28 aprile 1866 dalla signora Bellati Filomena maestra a Ferrara - Torino 13 aprile 1869 firma autentica di Eugenio di Savoia.

Co. ANTONIO MANIN — N. 4 manifesti del governo veneto del 1847 - altro Napoleonico del 1812 altro austriaco del 1813, altro ancora del 1810.

GRAZIOLI NAPOLEONE — Chiave dell'antica porta della Torre di Bortobuffoli offerta in segno di resa nel 1848 al generale Haynau.

MAURONER FABIO — Medaglia in piombo ricordante il plebiscito d'annessione al Piemonte dell'Emilia e Toscana nel 1860 nei giorni 11 e 12 marzo 1860.

FRESCHI TERESA — Brevetto e due medaglie austriache campagne 1859-60.

BATTISTIG ROMEO e TABACCO ALFONSO — Attestazione di cittadinanza della Contessa Laura di Caporiacco nel 30 Giugno 1821 — nomina di Daniele Ongaro a Tenente porta vessillo della Civica di S Daniele, il 17-4-'848. Al Commissariato Distrettuale di San Daniele - Rapporto 9-4-1848 del Capitano d'Ispezione della Civica.

MUSCHIETTI UMBERTO — Fotografia originale di Giuseppe Garibaldi al suo aiutante di Campo Capitano Radovich a Venezia e dal figlio di questa, staccato dalla statuetta ove era donato al Signor Umberto Muschietti.

GIUSEPPE — ERNESTO SEITZ — Medaglia Commemorativa della nascita di Mazzini (1805 — 1905)

BATTISTIG ROMEO — Bengo Venezia 5-5-1848 discorso di Don Camin fatto a S. Moisè a Venezia.

DELLA SAVIA GIACOMO — Fotografia di Garibaldi col medico inglese Nelton.

BASILIO MODONUTTI — Coperto di scatola con Napoleone a cavallo.

FLAIBANI GIUSEPPE — 2 fotografie di Ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano del Corpo di Cialdini nel 1866.

BORETTI GIO. BATTA — Opuscolo del fu Dr. Ernesto d'Agostini sulla possibilità della difesa e resistenza in Friuli ecc. conferenza del 26 marzo 1882. —

GRASSI LIBERO — Fotografia dell'Ufficiale udinese Floreani prima del 1866.

COSATTINI RENZO — Carte valore di diverse epoche.

Cav. conte BELLAVITIS ANTONIO — Opuscolo inedito delle benemerenze patriottiche della famiglia Bellavitis (congiunto coi Sartori ecc.) e specialmente del patriotta suo padre conte Mario Bellavitis - fascicolo dei documenti citati in detto opuscolo in originale - quadro dei principali documenti e ritratto del detto Bellavitis co. Mario.

Co. comm. ANTONINO di PRAMPERO. Medaglia in bronzo commemorativa di Garibaldi.

Rag. TOMASO MICHIELI di CAMPOLONGO — N. 20 documenti del di lui padre ing. Cesare Michieli ufficiale garibaldino dei Mille di Marsala.

DRAGNANO GIUSEPPE — Medaglia in bronzo commemorante il IV Congresso dei Veterani 1848 49 ed EX SOLDATI D'Italia in NAPOLI.

LUPIERI ALESSANDRO — Sonetto di Mons. Can. Alessandro Lupieri relativo all'Arcivescovo Andrea Casasola - poesia + prosa - apoteosi di Napoleone il grande.

BIASUTTI GIUSEPPE — Lettera di Gio. Batta Cella al nob. Giuseppe Lirutti.

ROMANO nob. ROMANO — Fotografie di soldati italiani e austriaci feriti ed assistiti nel 1866 all'Ospedale militare di Udine dalla nob. signora Luigia Cella-Romano nonna del donatore.

Continua

Offerte per onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte di Pascoli Maria: Stabile Luigi lire 1.

TEATRI

TEATRO MINERVA.

Cinema Splendor

Una propria e vera ressa di pubblico assistette ieri sera allo svolgimento dello splendido programma che stassera si ripete.

Vivi applausi scoppiarono fra il pubblico quando venne proiettata la magnifica filma della «Gara ciclistica di donne» assunta dalla ditta Bernardino. Peccato che, per un inesplicabile disguido postale, mancasse uno, e il più importante, pezzo della filma inviata per lo sviluppo alla filiale di Milano.

Stassera la filma verrà presentata al completo. Si ripeterà la «*Francine*» la esilerante «Cugina» e l'«*Incoronazione* di Giorgio V., col seguito della cerimonia (giunta da Londra stamane.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

AVVISO

Presso la **Casa di Ricovero di Udine** nei giorni 3, 4, 5 Luglio p. v si terrà asta pubblica a candela vergine per la vendita delle Case in Udine Via Bertaldia N. 30 — Via Brenari N. 2, 4, 6, e Via Francesco Tomadini N. 40, 42, — nonchè dei terreni in Ragnaria Arsa ai Mappali N. 1581, 337, 264, in Ontagnano al Mappale N. 727 di sommate Pert. 53.04. Rendita L. 89 03, in Zompicchia di Codroipo ai Mappali N. 527 *b*, 32, 33, 1432, 689, 983 di sommate Pert. 19.43 Rendita L. 14 31, — ed in Campoformido ai Mappali N. 313 *b*, 1939 *a*, 1889, 3046 *a*, di sommate Pert. 8 84 Rendita L. 13.51.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Casa di Ricovero.

LA BICICLETTA

WORLDLING

ha dimostrato la sua scorrevolezza, basti dire che i corridori che parteciparono a qualunque corsa con questa macchina riportarono i migliori premi.

"Gara femminile" di Paderno

Prima arrivata Signorina ITALIA BULFONI

"Corsa Signorine" nel Velodromo di Parma

Prima arrivata Signorina VITTORINA SAMBRI

montando sempre la bicicletta WORLDLING.

Rappresentante per Udine e Provincia CELLI GIUSEPPE

Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

Le più ricercate vetture automobili sono certamente le

« HUPMOBILE »

macchine di una bontà e convenienza indiscutibile. Vetture silenziosissime, con motore Monobloc *HP 16-20*, *4 cilindri*, velocità km. 70.

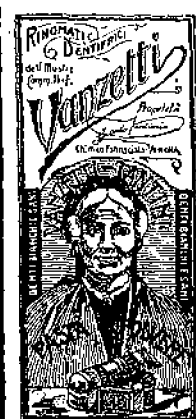
L. 6.800 - garanzia un anno

Vetturette leggere e tipo corsa - Cataloghi gratis a richiesta, Vetture per prove e noleggi. - **Deposito pezzi di ricambio.**

Rappresentante per il Veneto:

Rag. AGOSTINO MARCHESI

PADOVA

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Milano, 16 marzo 1911.

Sig. Malesani - Paluzza (Udine)

Ho piacere attestarle che avendo somministrato il suo «Neobiogeno» in un caso di *malattia spinale* ed in altro di *anemia* ne ho riscontrato buonissimi risultati, non mancherò quindi di indicarlo in avvenire.

Dev.mo D.r VENTURELLI

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

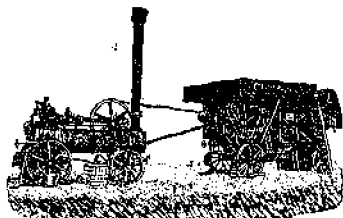
SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA

per Costruzioni Meccaniche

Anonima con sede in **MILANO**

Capitale 14000000 versato

Deposito in **PADOVA** Via Calatafimi N. 16

Vendita diretta di

LOCOMOBILI TREBBIATRICI
COMPRESSORI STRADALI
PRESSE da FORAGGI ecc.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

DITTA

CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY-Padova